A Montemarano il raduno dei poeti dialettali

Scritto da Red.
Venerdì 03 Luglio 2015 09:00



MONTEMARANO –È in programma domani, alle ore 18.00, presso l'ex chiesa del Sacro Cuore di Gesù di Montemarano, il VI raduno dei poeti dialettali, manifestazione promossa dal Centro di ricerca tradizioni popolari "La Grande Madre", dal Centro di documentazione sulla poesia del Sud, dall'Associazione socio-ambientale-culturale Amo Montemarano Onlus con il patrocinio del Comune di Montemarano. Numerose le adesioni da tutta l'Irpinia, dal Napoletano e dal Sannio.

La serata prevede la partecipazione del sindaco del Comune di Montemarano, Beniamino Palmieri, del presidente dell'Associazione Amo Montemarano, Antonio De Vito, dei direttori del Centro di documentazione sulla poesia del Sud, Paolo Saggese e Giuseppe Iuliano, del coordinatore del Centro La Grande Madre Emilio De Roma. Moderato Franca Molinaro.

Hanno confermato la propria adesione i poeti Fernando Antoniello, Tullio Barbone, Anna Calabrese, Gaetano Calabrese da Lioni, Gaetano Calabrese da Nusco, Gianna Capozzi, Giuliana Caputo, Marciano Casale, Angelo Cristofaro, Carmen De Vito, Gustavo Di Domenico, Libero Frascione, Virginio Gambone, Nicola Guarino, Angelo Iannarella, Carmine Montella, Mirella Merino, Gaetano Napolitano, Luigi Pietrolà, Anna Maria Renna, Maria Ronca, Aniello Russo, Salvatore Salvatore, Agostina Spagnuolo, Rocco Varallo.

Allieteranno la serata le musiche di Gerardo Lardieri e Daniela Vigliotta.

Dichiara Franca Molinaro, autrice di uno studio con Paolo Saggese sulla poesia dialettale: "Il tentativo è quello di poter riscattare questa poesia dal suo oblio; il dialetto costituisce la specificità immateriale di una etnia, la sua perdita porta verso l'omologazione culturale, il recupero è un atto di salvataggio".

Antonio De Vito, presidente di Amo Montemarano: “I dialetti, linguaggio della “classe” più bistrattata, sono finalmente protagonisti, attraverso la poesia, una delle arti più nobili. Grazie ai poeti intendiamo riscoprire la bellezza del dialetto nella modernità di oggi grazie alla descrizione popolare di immagini e situazioni di vita quotidiana”.